
Papa Francesco: udienza, "un cristianesimo senza liturgia è un cristianesimo senza Cristo"

“Un cristianesimo senza liturgia io oserei dire che, forse, è un cristianesimo senza Cristo”. Lo ha detto il Papa, nella catechesi dell’udienza di oggi, trasmessa in diretta streaming dalla biblioteca privata del Palazzo apostolico e dedicata alla preghiera nella liturgia. “Perfino nel rito più spoglio, come quello che alcuni cristiani hanno celebrato e celebrano nei luoghi di prigionia, o nel nascondimento di una casa durante i tempi di persecuzione, Cristo si rende realmente presente e si dona ai suoi fedeli”, ha assicurato Francesco, secondo il quale “la liturgia, proprio per la sua dimensione oggettiva, chiede di essere celebrata con fervore, perché la grazia effusa nel rito non vada dispersa ma raggiunga il vissuto di ciascuno”. “Molte preghiere cristiane non provengono dalla liturgia, ma tutte, se sono cristiane, presuppongono la liturgia, cioè la mediazione sacramentale di Gesù Cristo”, ha fatto notare il Papa: “Ogni volta che celebriamo un battesimo, o consacriamo il pane e il vino nell’Eucaristia, o uniamo con l’Olio santo il corpo di un malato, Cristo è qui! È Lui presente. È presente come quando risanava le membra deboli di un infermo, o consegnava nell’Ultima Cena il suo testamento per la salvezza del mondo”. La preghiera del cristiano, quindi, “fa propria la presenza sacramentale di Gesù. Ciò che è esterno a noi diventa parte di noi: la liturgia lo esprime perfino con il gesto così naturale del mangiare”.

M.Michela Nicolais